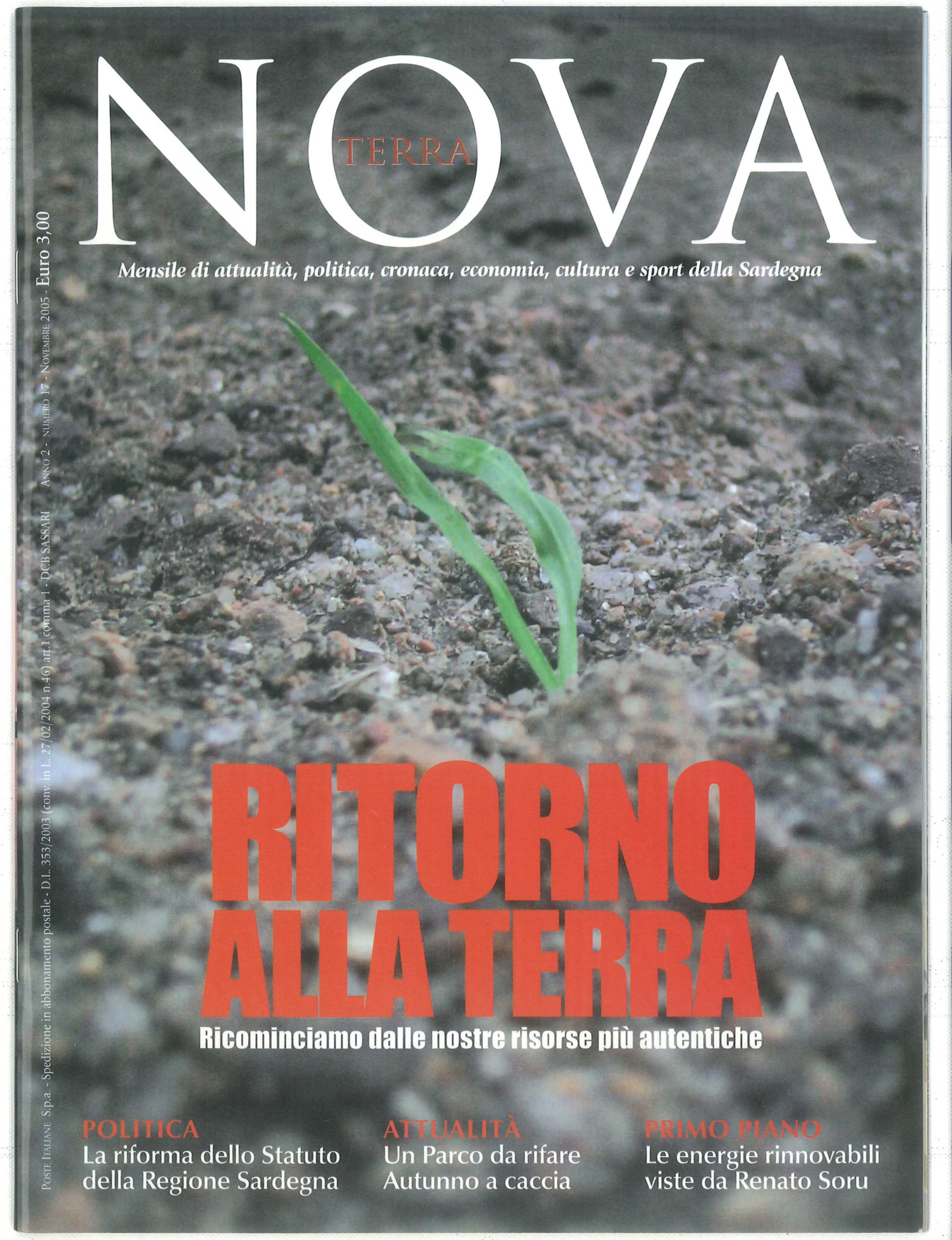
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1 - DCB SASSARI Anno 2 - Numero 17 - Novembre 2005 - Euro 3,00

TERRA NOVA

Mensile di attualità, politica, cronaca, economia, cultura e sport della Sardegna



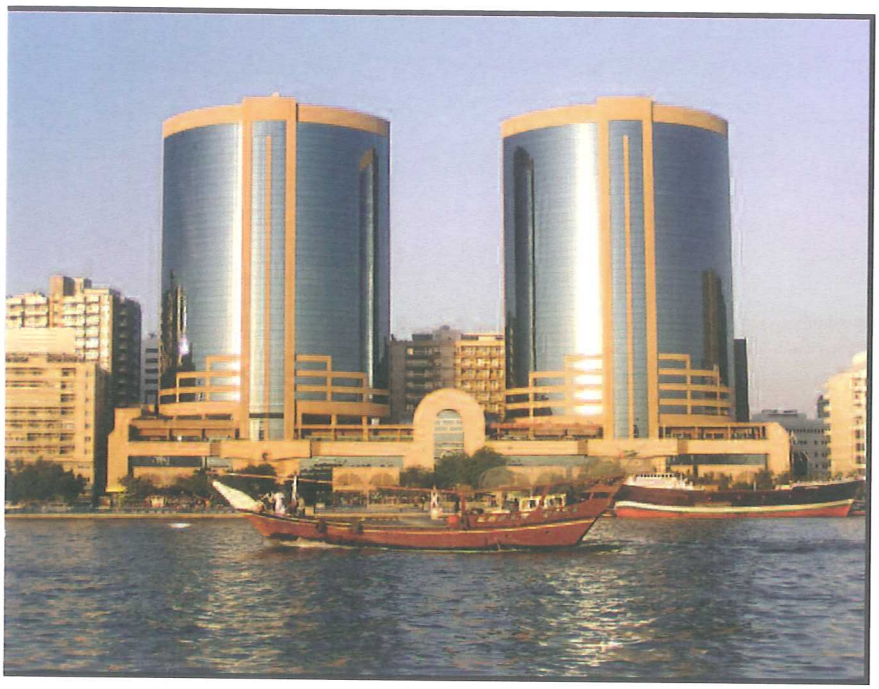
RITORNO ALLA TERRA

Ricominciamo dalle nostre risorse più autentiche

POLITICA
La riforma dello Statuto della Regione Sardegna

ATTUALITÀ
Un Parco da rifare
Autunno a caccia

PRIMO PIANO
Le energie rinnovabili viste da Renato Soru





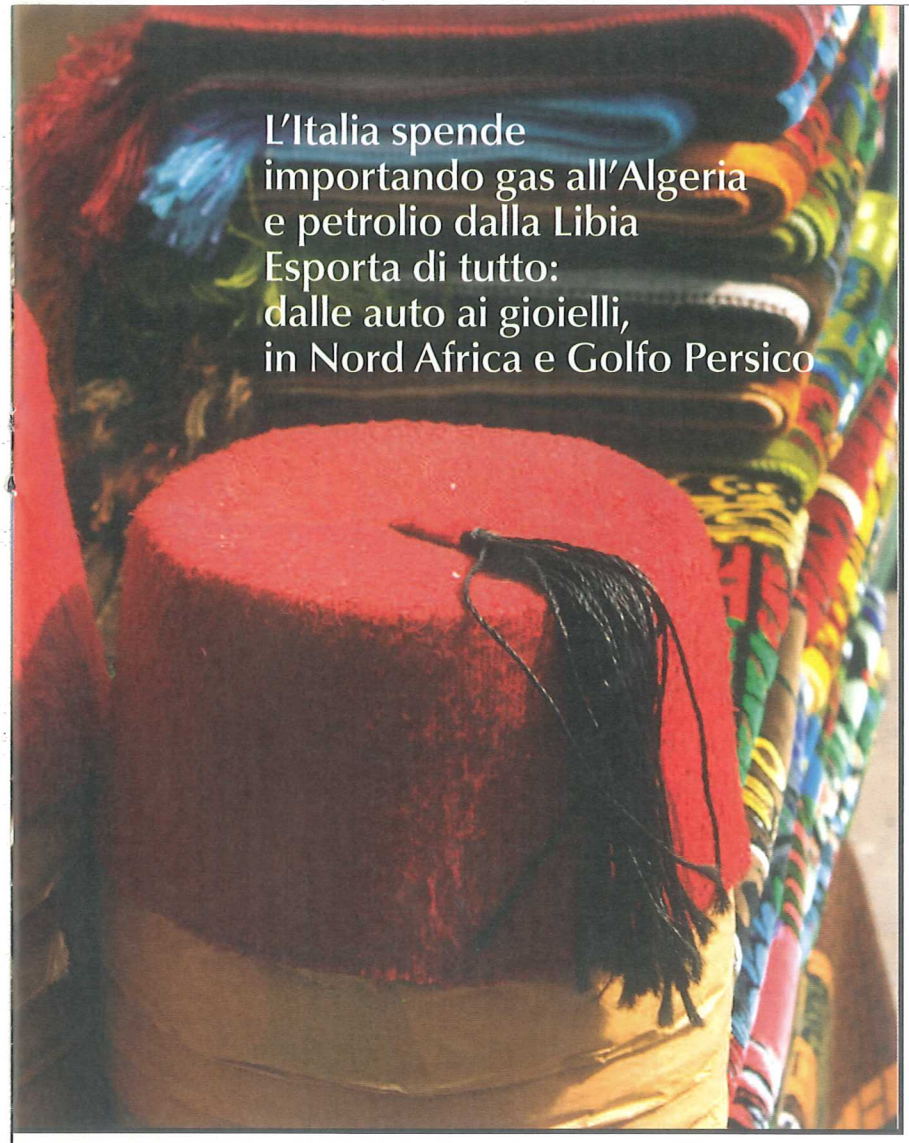
L'ARABO IN LIMBA

Nasce in Sardegna la camera di commercio Italo-Araba per promuovere gli scambi commerciali tra Paesi distanti Incontro tra due monete per superare le stesse difficoltà

DI CLAUDIO CHISU

La grancassa propagandistica ci ha ormai inculcato l'equazione che stabilisce: mondo arabo uguale terrorismo. Diffidate dell'arabo, urlano da più parti. Sembra la prosecuzione in versione nuovo millennio del grido che saliva nei tempi passati, nella di Roma e dintorni: "Mamma, li turchi" (traducibile in: si salvi chi può). Le figure di Bin Laden e Al Zarqawi e Saddam Hussein e dei kamikaze di Londra sono state accomunate in un bombardamento mediatico, nel tentativo di generare sentimenti ostili verso chiunque abbia i tratti somatici mediorientali. E verso la stessa cultura islamica. Occhio al Corano, attenzione al Kebab e al pakistano che vende le rose nei ristoranti, dicono. E se proprio non riuscite a odiarla, questa civiltà, almeno imparate a disprezzarla. Lo stesso Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nel 2001 ebbe a dire: "È inferiore alla nostra".

Ma la realtà è ben diversa. A causa dell'aumento dei prezzi del petrolio, in molti paesi arabi sono in rapido sviluppo sia l'economia sia il progresso tecnologico. Le aziende italiane lo sanno bene, e infatti il Belpaese ha uno scambio commerciale forte e continuo verso il Medio Oriente, il Golfo Persico e il Nord Africa. Non è un caso se già nel 1972 è sta creata la Camera di Commercio italo – araba, che si occupa di consolidare le relazioni economi-



L'Italia spende importando gas all'Algeria e petrolio dalla Libia Esporta di tutto: dalle auto ai gioielli, in Nord Africa e Golfo Persico





A Nuoro la sede della sezione sarda dell'Ente che dovrà coinvolgere le imprese interessate ad aprire i contatti con i mercati mediorientali

In alto, da sinistra:
Le "Twin Towers" di Dubai, ricchissima città degli Emirati Arabi Uniti

I colori delle pregiatissime stoffe

Il petrolio, motore di un'economia sempre in crescita

La Provincia di Nuoro, direttamente coinvolta nel progetto di collaborazione

che tra l'Italia e i paesi arabi tramite l'organizzazione e la promozione delle attività culturali, sociali e scientifiche che possano approfondire la conoscenza del mondo arabo. Secondo i dati diffusi dall'associazione, le esportazioni italiane nei paesi arabi valgono oltre 14 miliardi di euro, mentre le importazioni sono arrivate a stabilizzarsi attorno ai 23 miliardi. E sono dati in crescita: nel 2004 le esportazioni sono aumentate del 9,2 per cento, e nel primo semestre del 2005 c'è stato un'ulteriore salto in alto del 7 per cento. Se il resto dell'Europa è sempre il nostro più importante partner commerciale, i paesi arabi occupano saldamente il secondo posto. Prima degli Usa, molto prima della Cina (che compra appena un terzo di quel che acquistano le Nazioni al di là del Mediterraneo). L'Italia spende soprattutto in energia: infatti le importazioni di gas dall'Algeria e di petrolio dalla Libia sono particolarmente elevate. Ed esporta di tutto, dalle auto ai gioielli: in Tunisia, in Libia, in Egitto, in Arabia Saudita, si compra italiano e francese. Da qui nasce l'esigenza di realizzare collaborazioni stabili e funzionali con le aziende arabe, promuovendo alleanze strategiche con le varie realtà locali. E proprio partendo da queste necessità, la sede centrale della Camera di Commercio italo-araba ha deciso di istituire una sezione regionale in Sardegna. "Una scelta che non è stata casuale – commenta Emma Marcialis, la vulcanica presidente della neonata sezione – siamo convinti che la nostra isola, perla del Mediterraneo, abbia tutte le carte in regola per diventare la sede di importanti appuntamenti internazionali. Ovvero i convegni, i seminari, gli workshop che serviranno a diffondere le novità tecnologiche e le conoscenze necessarie per lavorare nei diversi Paesi". Nel concreto, la Camera di Commercio ha deciso di consacrare la posizione dell'isola nel centro del Mediterraneo, che le consente di incontrarsi a mezza strada. Un bel miglioramento rispetto al passato remoto e recente, quando l'ubicazione centralissima della Sardegna favorì tutte le invasioni possibili e immaginabili. Arrivarono dal mare i fenici, i punici, i greci, i romani, i pisani e gli spagnoli. E anche





Antico e moderno convivono nei paesi arabi: Il mercato delle spezie e l'incredibile struttura dell'hotel Burj Al Arab a Dubai

gli arabi, che ora, presumibilmente, lasceranno le navi cariche di guerrieri a favore dei più comodi e veloci aerei, per poi riunirsi qui e sedersi ai nostri tavoli. Non più per colonizzarci, ma per comprare e per vendere. Seguendo questa logica, potrebbe sconcertare la scelta di stabilire la sede della sezione a Nuoro, dato che le zone interne non sono facilmente raggiungibili. "È a Nuoro che vogliamo maturi un 'Laboratorio internazionale' – spiega la Marcialis – è una sfida che vogliamo vincere. La maggior parte delle zone interne di tutti i Paesi vivono in una situazione di abbandono e sono difficili da raggiungere. Risultano essere le più belle perché conservano le tradizioni, gli usi e i costumi, ma allo stesso tempo è difficile favorire lo sviluppo perché i cambiamenti, anche i più lievi, sono visti con diffidenza. Alla fine di ottobre abbiamo invitato gli imprenditori sardi, italiani e arabi, e gli ambasciatori dell'Egitto, degli Emirati Arabi, della Giordania e del Marocco. Un vero evento. Sarebbe stato molto semplice organizzarlo a Cagliari, avremmo fatto una bella figura con il minimo sforzo. Invece, abbiamo convinto tutte le persone che parteciperanno all'appuntamento che la scelta di Nuoro fosse quella giusta. Sono tutti consapevoli delle problematiche delle zone interne e di buon animo, spostando innumerevoli appuntamenti, ci hanno onorato della loro presenza. Naturalmente gli imprenditori sardi non sono rimasti insensibili a questa disponibilità e ci hanno aiutato in tanti modi per organizzare un'accoglienza di tutto rispetto riservando agli ospiti quel calore umano, quella solidarietà e sensibilità per la quale i sardi in più occasioni si sono distinti".

Il primo laboratorio internazionale sarà sulla salute Puntare su questo comparto aiuterà le strutture ricettive ad allungare la stagione e a migliorare la domanda turistica

Oltre alla tre giorni di fine ottobre, sono previsti altri due incontri per il mese di novembre. Dal 19 al 21 a Sorgono, si parlerà di salute, ambiente e dello sviluppo delle piccole e medie imprese. Mentre il 24 e il 25 novembre, a Nuoro, ci sarà il primo convegno internazionale sul turismo della salute, patrocinata dalla Regione e dalla provincia di Nuoro. Questa iniziativa è particolarmente interessante per la Sardegna, dato che la Camera di Commercio italo-araba sta puntando molto verso un nuovo tipo di turismo: l'associazione sta creando un turismo di nicchia, i cui protagonisti saranno i portatori di handicap di tutto il mondo, che passeranno le loro vacanze in strutture (sarde) altamente qualificate. Qui potranno sperimentare metodi di cura alternativi, come la nautiterapia e l'ippoterapia, sotto la responsabilità degli psicologi dell'Anffas Onlus. Si tratta della cura dell'handicap attraverso la barca a vela (nautiterapia) e le cavalcate nelle campagne dell'isola. Spiega, nel dettaglio, Emma Marcialis: "Sono due progetti che partiranno nel 2006 in cui noi avremo parte attiva, perché segnaleremo e porteremo il turista diversamente abile solo ed esclusivamente in quelle strutture specializzate che noi giudicheremo adatte ad accoglierlo. Abbiamo coinvolto un paese come il Vietnam, che è all'avanguardia in questo campo. È uno Stato che ha subito il massacro di una guerra terribile, il cui ricordo è sempre presente in tutti noi, e che, nonostante tutto, in questi ultimi anni sta avendo un forte sviluppo. È un paese guidato da gente giovane: la classe dirigente non ha più di 35 anni, sono aperti, disponibili al dialogo, sensibili alle tematiche sociali. Hanno infatti accettato con molto entusiasmo".

Come ha intuito la Camera di Commercio, le potenzialità della Sardegna in questo settore sono infinite. Si tratta di sfruttare ad hoc la bellezza dei paesaggi e di elevare la qualità degli apparati ricettivi, puntando su un turismo certamente di nicchia, ma che consente un altro tipo di guadagno per le strutture. Introiti certamente più alti di quelli che si ricavano dall'assalto alle coste dei turisti di quarta fascia, come avviene in questi anni. Un tipo di turismo sostenibile, in linea con quello auspicato dagli esperti che, preoccupati dal deperimento delle risorse ambientali, da qualche anno predicano a voce alta la diversificazione dell'offerta tramite la dotazione di servizi di alta qualità.